

la Regione Ticino

IL DOVERE +
ECO DI LOCARNO =

G.A. 6500 Bellinzona

www.laregione.ch

Sabato
6 marzo 2004

Anno 13
Numero 55

Franchi 1.80



Jardin de nuit

'La sublimazione della terra' secondo Davide Tirelli In mostra nella sede dell'Ubs di Lugano 'GEO-logica'

È in mostra fino al 31 marzo nella sede dell'Ubs di Lugano (via Pretorio 14) in anteprima assoluta *GEO-logica*, la più recente serie di tele lavorate con terre, colle acetoviniliche e colori ad olio realizzate da Davide Tirelli.

L'artista milanese ha già raccolto in Ticino diversi riconoscimenti: le *Infiorescenze Perimetrali* presentate a Lugano nel 2002 hanno avuto anche apprezzamento di Vittorio Sgarbi: «... nelle masse plastiche definite da Tirelli, si intravedono perfino putti seicenteschi».

E Riccardo Guidetti dell'Università di Milano ha scritto: «Ci sono cose nella nostra vita che inaspettatamente colpiscono sensi diversi da quelli per cui erano state realizzate. È questo il caso della più recente serie di opere di Davide Tirelli che, attraverso colori ad olio, terre ed emulsioni plastiche, è riuscito a dare una

nuova dimensione ai propri lavori: quella del respiro. Guardando *GEO-logica* si percepisce l'aspetto "ruvido", "rugoso" ma soprattutto "vivo" della terra: una vitalità proveniente dal respiro che l'artista è riuscito a creare grazie all'uso equilibrato dei materiali.

«Dopo aver utilizzato il fuoco nelle *Infiorescenze Perimetrali*, dopo aver imprigionato l'aria in *Friends - Free hands*, l'artista milanese si cimenta ora con la terra.

«Questo elemento naturale viene preso, unito a materiali frutto del puro ingegno umano (i pigmenti, le colle ecc.), per diventare il substrato dell'avvento del colore. Oserei dire che dopo una fase caratterizzata da un forte monocromatismo, siamo giunti al "gioco" del colore con una carica nuova, piena di nuove immagini, piena di una nuova forza travolgente.

«Il colore prende il posto delle forme che era-

no proprie delle *Infiorescenze Perimetrali*; e quelle che là erano masse, qui sono "macchie" in calibrato rapporto su un substrato che non resta inerte, ma è anzi indispensabile per una mediazione tra valori tonali comunicanti.

La superficie di questi quadri rilascia una sorta di "vapore buono" che ci inebria e, attraverso pensieri che scaturiscono dalla nostra mente, ci porta verso il soggetto della singola opera. E per la prima volta Tirelli ci suggerisce nel titolo cosa vedere: troviamo raffigurazioni di semplice intuizione (ad es: *Clemente VII*, *Herr Felix Krull*, *Pescatori all'appello*), ma anche indicazioni concettuali (ad es: *Jardin de nuit*, *Neverending*, *Scorza d'angeli*) che garantiscono comunque sempre alla nostra mente quella personalissima lettura del dettaglio che caratterizza tutta la produzione artistica di Tirelli».